

Padoan: "L'Ue al bivio"



(Servizio a pagina 8)

Dopo il voto di domenica scorsa il premier incassa anche l'appoggio dell'agenzia di rating Fitch

Renzi rilancia riforme e governo

Il presidente del Consiglio, che Angela Merkel avrebbe appellato "Matador", non vorrebbe aprire un "dossier rimpasto" nel governo. Impegnato ad incidere nella politica economica europea

UNIONE EUROPEA

Grillo fa asse con Farage: "Il voto non è stato Waterloo"

ROMA - Dal VinciamoNoi al VinciamoPoi, dalla negazione della sconfitta al nuovo attacco agli avversari politici ai quali, "non resta che piangere". Le elezioni europee, dice un Beppe Grillo di nuovo pimpante, non sono state una "sconfitta storica" ma un' "affermazione". Nessuna Waterloo, nessuna Caporetto: dunque non è il caso di "autoflagellarsi".
 (Continua a pagina 7)

MARIO GIRO

"Nuovi Comites il prima possibile"



(Servizio nelle pagine 2 e 3)

RICETTA ISTAT

Sì al sussidio di povertà per dare ossigeno agli italiani

ROMA - Un sussidio per la povertà. L'Italia, alla pari dei principali Paesi europei, dovrebbe adottare uno strumento che dia ossigeno alle persone che vivono con un reddito mensile inferiore ai 780 euro.
 (Continua a pagina 8)

VENEZUELA

Jorge Rodríguez: "La Machado tramava un golpe"
Corina Machado: "Accuse infondate"



CARACAS - Di nuovo alla ribalta. La tesi del complotto per uccidere il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, torna a tener banco. Il governo ha accusato Maria Corina Machado, ex deputata dell'opposizione espulsa dal Parlamento, di aver preparato un piano di colpo di Stato per abbattere il governo e uccidere il presidente Nicolas Maduro. Il coordinatore nazionale del Partito Socialista Unito del Venezuela (Psuv), Jorge Rodríguez, ha presentato quelle che ha definito "elementi di prova", fra cui presunte mail compromettenti attribuite all'avversaria politica del regime chavista.
 L'ex Deputata, all'estero per perorare la causa delle frange radicali dell'Opposizione, in breve giro di posta ha spedito al mittente ogni accusa definendole "un'infamia".
 (Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Caos e polemiche al Giro, ora è tutti contro Quintana

BARACK OBAMA

America leader, ma non è più tempo di guerre
 (Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il Sottosegretario ha confermato che con i pareri delle Commissioni Esteri di Senato e Camera “è ufficialmente cominciato il conto alla rovescia verso le elezioni”. Si lavora sul regolamento

Giro: “Nuovi Comites il prima possibile”

ROMA - Con un minuto di silenzio in memoria di padre Tassello è iniziata ieri pomeriggio alla Farnesina la assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. La prima con il sottosegretario Mario Giro, l'ultima - ma forse no - per i consiglieri eletti nel 2004.

Presente ai lavori l'ambasciatore Ravaglia, capo della Dgiepm, i deputati Garavini, Porta, La Marca (Pd), Nissoli (Pi), Bueno e Borghese (maie), i rappresentanti delle regioni.

Due le immagini evocate dal sottosegretario Giro, che ha portato ai consiglieri il saluto del Ministro Mogherini, in Romania: la prima è quella “dei bambini congolese arrivati in Italia dopo 7 mesi”; la seconda “siete voi qui oggi, riuniti insieme da tutto il mondo.”

- Che bella Italia: l'Italia di ieri, quella di oggi e di domani che si mescola nel mondo e che accoglie il mondo a casa sua.

Giro ha quindi auspicato “che si possa solidamente confermare il costruttivo clima di condivisione di intenti e di obiettivi, malgrado le difficoltà” e riportato il “convinto impegno del Ministro Mogherini e il mio, modesto, per concentrare gli sforzi e assicurare forza, visione e risorse a tutte le iniziative che riguardano gli italiani all'estero”.

- Impegno - ha assicurato - che vuole essere riaffermato anche quando il Governo è costretto a richiamare tutti alla responsabilità, accettando i sacrifici imposti dalla crisi e ri-

Giro e il Venezuela: “Favorevoli al dialogo tra le parti politiche”

ROMA - Tra i casi particolari trattati dal Sottosegretario Giro non è mancato l'accento alla critica congiuntura politica ed economica che vive oggi il Venezuela.

- Il Venezuela - ha detto - è il Paese dove oggi la situazione è più critica, di grande sofferenza. Tra breve ci sarà il Consiglio di Cooperazione: andremo io e il Ministro Guidi (Mise); mi hanno chiesto: che ci andate a fare? È il momento di essere più presenti, proprio ora che il Paese è in difficoltà, dobbiamo seguire la situazione. L'ho detto al Comites e agli italiani che abbiamo incontrato in Venezuela: l'atteggiamento del Governo italiano deve essere favorevole al dialogo politico tra le parti.

Su Scarano e Lucchese - rispettivamente sindaco e capo della polizia locale arrestati - Giro ha annunciato che “la console è finalmente riuscita ad andare a trovarli”.

- Con loro ha discusso su cosa l'Italia deve e può fare. La nostra prima responsabilità - ha sostenuto Giro - è proteggere gli italiani che potrebbero essere le prime vittime, se noi alziamo i toni. C'è un costante contatto con le autorità venezuelane: li sento tutte le settimane per ricordare loro la nostra collettività e i nostra desiderata.



chiesti a tutti.

Lo ha fatto, ha sottolineato Giro, anche con gli stanziamenti nel Bilancio di previsione dello Stato per le politiche per gli italiani all'estero che “nel 2014 hanno subito limitate flessioni: soprattutto sulle spese per il funzionamento di Cgie e Co-

mites”.

Quanto al rinnovo dei Comites - che sarà il punto centrale dei lavori di questa plenaria - Giro ha confermato che con i pareri delle Commissioni Esteri di Senato (8 maggio) e Camera “è ufficialmente cominciato il conto alla rovescia verso

le elezioni”. Ora “il Regolamento deve essere esaminato dall'Aula e ottenere il parere del Consiglio di Stato”. Citate le osservazioni contenute nei due pareri, Giro ha confermato che la posizione del Governo è “per i tempi brevi”.

- Reputiamo, il Ministro Mogherini ed io, - ha detto in proposito - che il ritardo sia intollerabile e una mancanza di rispetto da sanare. È nostra intenzione colmare questa grave laguna.

Tornando all'iter parlamentare del Regolamento, Giro ha ribadito le precisazioni già svolte in Commissione, cui ha aggiunto le indicazioni degli eletti all'estero in merito alle elezioni:

- Faremo un ulteriore studio sugli aspetti tecnici e cambieremo il testo. In attesa del parere del Consiglio di Stato, i parlamentari eletti all'estero, in sostanza, mi hanno detto “visto che abbiamo aspettato tanto per votare, facciamolo meglio possibile”. Io sono d'accordo'. Sul fronte spending review, “era stata proposta, come sapete, la riduzione del numero dei Comites ma, anche a fronte del parere negativo del Cgie, sono state individuate altre misure che riguardano proprio il Cgie: riduzione da due ad una plenaria l'anno; 43 consiglieri eletti, 9 i membri del cdp, 20 o meno i consiglieri di nomina governativa, l'abolizione dell'indennità forfettaria per questi ultimi”.

È una proposta che “non essendo ancora stata sottoposta al Consiglio

CGIE

Carozza: "L'ultima plenaria"

ROMA - "Questa è l'ultima Assemblea plenaria di questo Cgie". Elio Carozza non ha dubbi e - nella prima giornata di lavoro alla Farnesina - apre la relazione del Comitato di Presidenza con ringraziamenti e saluti. Riprende i temi cari al Consiglio Generale e cita gli appuntamenti e le battaglie che hanno visto il Cgie in prima linea.

Questo perché lui, il segretario generale del Cgie, è convinto che la prossima plenaria riunirà i nuovi consiglieri eletti dai nuovi Comites. Non tutti i suoi colleghi sono d'accordo, il tema sarà al centro della giornata odierna.

Sulla carta il tempo c'è, l'impegno del Governo pure, come ha sottolineato il sottosegretario Giro che ha parlato di "tempi brevi" senza citare date, mentre in Commissione Affari Esteri alla Camera aveva parlato di "breve slittamento" oltre il 2014.

Ma andiamo con ordine. Quella di Carozza è una relazione "di commiato": ricorda l'iter parlamentare del Regolamento sulle nuove elezioni dei Comites - "nelle prossime settimane, dopo i pareri delle Commissioni e quello del Consiglio di Stato, il Mae solleciterà le rappresentanze diplomatico-consolari a convocare le elezioni".

- Sono sicuro - ha detto - che il Ministro fisseranno il calendario delle operazioni così da permettere la tenuta della prima plenaria del nuovo Cgie entro i

primi giorni di dicembre prossimo

E passa ai ringraziamenti. Il Comitato di Presidenza e i consiglieri "che hanno continuato a svolgere il loro mandato e resistito alla tentazione di abbandonare tutto" e soprattutto a coloro che lo hanno supportato e aiutato a svolgere le funzioni di segretario generale" nonostante fossero in carica da 10 anni.

Grazie all'ambasciatore Ravaglia "e a coloro che l'hanno preceduto alla guida della Dgit", mentre "i ringraziamenti più affettuosi e un senso di alto riconoscimento" Carozza li ha indirizzati "a Marco Villani, segretario esecutivo del Cgie, e ai suoi predecessori e soprattutto al personale di segreteria del Cgie".

- In 8 anni - ha ricordato - con 3 legislature parlamentari, abbiamo avuto 6 Ministri degli esteri e 1 Ministro per gli Italiani nel Mondo. Anni in cui il Consiglio ha consolidato il legame con le consulte regionali, che oggi consideriamo parte integrante del Cgie; in 8 anni il Cgie ha cercato di rispondere ai compiti assegnategli dalla legge. Ha cercato di interpretare al meglio i cambiamenti avvenuti nelle comunità e a livello istituzionale, con l'arrivo degli eletti all'estero sempre spinto dalla "preoccupazione di far considerare gli italiani all'estero vera leva per la internazionalizzazione dell'Italia".

Sulla prossima riforma ci Comites e Cgie Carozza ha

auspicato che il Consiglio "riesca con lo spirito unitario che ci ha contraddistinto in questi anni a difendere gli interessi degli italiani all'estero, che sapremo cogliere l'essenza del parere del Comitato di presidenza, potendo apportare ad esso tutte le opportune correzioni".

- La motivazione vera di questo atto - ha spiegato - è stata quella di salvaguardare la rete della rappresentanza, altrimenti devastata dalla decisione che si stava per assumere e cioè di ridurre il numero dei Comites. Per la prima volta il Governo ha tenuto conto di un parere negativo del Cgie ed è stato disponibile ad un cambiamento per noi essenziale.

Carozza ha quindi ribadito "l'impegno totale del Cgie" sempre e solo "nell'interesse delle comunità all'estero e dell'Italia stessa".

Certo, ha commentato, "rispetto al nostro impegno i risultati non ci hanno lasciato soddisfatti, molto resta da fare".

Avviandosi alla conclusione, Carozza ha ricordato che si è ora "di fronte a riforme costituzionali che influiranno anche sulla rappresentanza e sui diritti degli italiani all'estero".

- Noi - ha affermato - siamo pronti a ogni confronto, ma deve essere chiaro che i diritti degli italiani all'estero e il loro esercizio restano il punto centrale che non può essere oggetto di alcuna mediazione.

dei Ministri è ancora "aperta", ne possiamo ancora discutere" anche alla luce delle "tante proposte di legge degli eletti all'estero su possibili riforme del sistema di rappresentanza".

Il sottosegretario ha quindi passato in rassegna i temi più caldi: da lingua e cultura ai consolari, passando per le convenzioni di sicurezza sociale e terminando con la situazione del Venezuela.

Corsi di lingua e cultura. I contributi agli enti gestori sono stati 9,8 milioni di euro, ha detto Giro, spiegando che "la destinazione ai singoli enti è stata decisa dopo analisi sul loro fabbisogno e in base al parere della rete consolare. È proseguita la canalizzazione delle risorse verso gli enti più strutturati e rimane auspicabile l'utilizzo di risorse non ministeriali".

Soddisfazione perché "alla riduzione delle risorse non corrisponde riduzione marcata né nel numero dei corsi che in quello degli studenti". Giro ha anche accennato all'ormai prossimo avvio di un progetto "per rivalutare i corsi presso gli enti gestori che hanno aderito alla nostra iniziativa". Sul punto, ha riferito, anche il Ministro Mogherini auspica una riflessione sulla "revisione del sistema". Quanto a lui ringrazia "le nostre collettività nello sforzo per la diffusione di lingua e cultura e le idee che ci stanno dando per promuovere il nostro Paese all'estero".

- Il Governo - ha detto - vuole rivedere l'intero sistema: i Ministri Mogherini, Gianni e Franceschini si incontreranno a breve per sintetizzare un'idea generale su come migliorare il sistema di promozione linguistico-culturale.

Suole italiane all'estero. Giro ha ricordato la riduzione del contingente imposta dalla spending review che causato "numerose diffi-

coltà" cui il Mae ha cercato di porre "rimedio lavorando con Miur e Mef per la parziale modifica della legge 125/2013 che deroga alla spending review: sono quindi partite 18 unità di personale e 6 dirigenti scolastici; altri partiranno a breve". Anche in questo caso, ha precisato "bisogna mettere mano a tutto il sistema per rendere le scuole più attuali e garantire così la loro permanenza, anche se questo significa cambiare la loro ragione giuridica".

Stati generali Lingua e Cultura all'Estero. Convocati a Firenze ad ottobre, saranno aperti dal Ministro Mogherini. "Per i lavori preparatori - ha detto Giro - il Cgie è coinvolto in uno dei 5 gruppi di lavoro, quello dedicato al ruolo degli italofofoni e delle comunità italiane all'estero".

- Obiettivo degli Stati generali - ha spiegato - sarà quello di parlare al Paese, cioè agli italiani in Italia, degli sforzi che gli italiani all'estero fanno nella promozione della lingua e cultura.

Programmazione Rai. Il Sottosegretario ha sottolineato che "Dgit coordina il monitoraggio dei canali Rai: nel 2013 è emersa una percezione graduale ma generale di miglioramento del canale, i nuovi programmi ottengono un crescente gradimento".

Per quel che riguarda le convenzioni bilaterali di sicurezza sociale il Sottosegretario ha detto che queste sono datate.

- Sono nate quasi tutte negli anni 70 - ha precisato -, e quindi devono essere modificate, anche perché ora devono tenere conto della legge Fornero del 2011 - esportabilità, totalizzazione contributi, integrazione al trattamento minimo. Le difficoltà economiche non ci hanno consentito di terminare le trattative con Paesi interessati come noi a tutelare i loro lavoratori all'estero. Ogni convenzione costa - ha det-

to Giro, spiegando che, ad oggi, "è l'Inps che decide quanto".

Il Ministero, quindi, "sta cercando di modificare l'accordo con i Ministri dell'Economia e del Lavoro per cambiare il metodo di valutazione dei costi, per fare in modo che vengano calcolati anche i benefici che vengono da queste convenzioni anche per attrarre investimenti stranieri e promuovere l'internazionalizzazione del nostro Paese".

Per questi accordi internazionali le "risorse sono poche" e quindi "non sono ancora state ratificate convenzioni già firmate e sono state bloccate altre: nonostante tutto siamo fortemente impegnati a sollecitare gli altri Ministeri competenti per aggiornare tutte le convenzioni.

Rete consolare. Il sottosegretario ha ricordato che tra novembre 2013 e febbraio 2014 sono state chiuse 10 sedi consolari, cui presto si aggiungerà Amsterdam. Seguiranno le altre 24 tra Ambasciate, IIC e Uffici Consolari. "Abbiamo provato a trasformare la spending review in una opportunità: come fanno altri Paesi", ha sostenuto il sottosegretario.

- La Farnesina - ha detto - ha coinvolto tutti: certo, si può fare meglio e di più, si può anche ascoltare di più ed è mia intenzione farlo - ha assicurato ricordando che "all'ultima plenaria vi abbiamo proposto una "rosa" per le vostre valutazioni. Il Mae resta, però, "convinto" della necessità "del ripensamento complessivo dell'assetto di tutta la rete". Un progetto che "non trova consenso generale", ma che per il sottosegretario "non si limita alle ristrettezze di bilancio".

- Qui si tratta, secondo me - ha detto -, per l'Italia e per il Mae di iniziare una riflessione sulla sua presenza diplomatico-consolare all'estero e sulla nostra vocazione diplomatica. Cioè, mi chiedo, cosa significa essere Ministero degli Esteri nel mon-

do di oggi? Come viene percepito il lavoro diplomatico oggi? Il servizio estero - ha sottolineato - deve trovarsi una nuova vocazione. I diplomatici non devono limitarsi a fornire informazioni, che oggi sono accessibili a tutti, ma interpretazioni di quello che succede nel Paese dove lavorano. In questo contesto, assume una rilevanza particolare la vocazione del lavoro consolare, fondamentale - ha sottolineato ancora Giro - perché risponde alla richiesta dei cittadini elettori, alle richieste delle collettività che non possono essere considerate una grana, e non solo per motivi morali, ma perché rappresentano una realtà di grande interesse per il nostro Paese. Io - ha aggiunto - sono stato molto colpito dalla vivacità e dall'ottimismo delle nostre comunità che ho incontrato in Canada, Argentina, Brasile e Venezuela. Dimostrano come si può essere fieri di essere italiani. Un atteggiamento che contrasta con l'idea pessimistica del nostro Paese. Ma sono stato colpito anche dal valore e dall'incisività politica di queste comunità. Quindi, secondo Giro, "il lavoro del Consolato deve essere di prima qualità e la nostra prima priorità. D'altra parte, se lo chiedono i cittadini, che diritto abbiamo noi - politica, governo, parlamento - di sottrarci? Questo dibattito si svolge anche in altri Paesi, c'è una riflessione collettiva in merito". Posto che "proteggere i nostri comunità e i cittadini italiani che viaggiano all'estero attraverso la rete consolare deve essere la nostra funzione primaria", Giro ha ricordato che "la riorganizzazione della rete l'ho trovata già fatta e decisa, e non è mia delega, ma - ha assicurato - farò quello che posso per iniziare una riflessione sulla vocazione sul servizio diplomatico e sulla priorità del servizio consolare".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baiños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
yoselin.guzman@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRIV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La tasa de desocupación se ubicó en 7,1% en abril registra el Informe mensual de la Fuerza de Trabajo que elabora el Instituto Nacional de Estadística (INE).

En este sentido, Elías Eljuri, presidente del INE, destaca la tendencia a la disminución en el desempleo que revela este indicador al pasar de 14,6% en abril de 1999 a 7,1% en abril de 2014.

"La evolución del empleo sigue marchando hacia la consolidación de las actividades económicas que generan mayor cantidad de empleos y más estabilidad para los trabajadores", agrega el informe.

INE: Tasa de desempleo se ubicó en 7,1% en abril

CARACAS- La tasa de desocupación en abril descendió a 7,1%, registra el Informe mensual de la Fuerza de Trabajo que elabora el Instituto Nacional de Estadística (INE).

En este sentido, Elías Eljuri, presidente del INE, resaltó la tendencia a la disminución en el desempleo que revela este indicador al pasar de 14,6% en abril de 1999 a 7,1% en abril de 2014.

El informe refiere que entre abril de 2013 y el mismo período de 2014 la población ocupada se incrementó en 444.313 personas. Además 155.415 personas fueron incorporadas a la economía formal entre 2013 - 2014.

Eljuri explicó que entre abril de 1999

y 2014 se han incorporado al empleo más de cuatro millones de personas.

"No sólo fue capaz de absorber la totalidad de la población económicamente activa incorporada entre abril 1999 y 2014 que es de 3.593.970 personas, sino que incorporó a la ocupada 533.463 personas, para llegar a una cifra de 4.127.433 de personas ocupadas incorporadas durante este período", indica.

Asimismo el informe revela que el empleo en el sector formal de la economía se ha incrementado en 10,3 puntos porcentuales al pasar de 49% en abril de 1999 hasta 59,3% para el mismo período de 2014.

A su vez el empleo en el sector informal se ubicaba en 51 % del total en abril de 1999 mientras que para el mismo período de 2014 se ubica en 40,7% de la ocupación.

"La evolución del empleo sigue marchando hacia la consolidación de las actividades económicas que generan mayor cantidad de empleos y más estabilidad para los trabajadores", agrega el informe.

"Para el mes de abril de 2014 formaban parte del sector informal 1.282.445 asalariados, que trabajan en empresas menores de 5 personas, una parte importante de los cuales utiliza tecnología moderna y cumple con la normativa socio laboral, entre otras condiciones favorables", señaló Eljuri.

ANUNCIAN

Venezuela presidirá Mnoal a partir de 2015

Argelia- A partir de 2015, Venezuela asumirá por tres años la presidencia del Movimiento de Países No Alineados (Mnoal), organismo que agrupa a 120 Estados del mundo.

"Venezuela, asume este compromiso con la experiencia de ser promotor de espacios e instrumentos para la solidaridad entre los pueblos en función de lograr el desarrollo y la prosperidad común, tales como la Alianza Bolivariana para nuestra América (Alba), la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), Comunidad de Estados Latinoamericanos (Celac) y la Cumbre África-Suramérica (ASA), en la cual ejercemos la Secretaría permanente", expresó Jaua ayer durante su intervención en la 17ª Conferencia Ministerial de Término medio de Ministros de Relaciones Exteriores del Mnoal, celebrada en Argel, capital de Argelia.

El canciller venezolano explicó que Venezuela estará al frente del Mnoal y aplicará uno de los principios estratégicos que plasmó Hugo Chávez en el Plan de la Patria, específicamente el referido a: "Contribuir al desarrollo de una nueva geopolítica internacional en la cual tome cuerpo un mundo multi-céntrico y pluripolar que permita lograr el equilibrio del universo y garantizar la paz planetaria".

Jaua destacó que Venezuela ha contribuido de manera decisiva en esquemas de complementariedad energética, productiva y de protección social en América Latina y Caribe, a través de políticas desarrolladas desde el Alba y Petrocaribe, "que recientemente hemos extendido hasta el hermano pueblo palestino, con la firma de un acuerdo con su Estado".

Asimismo explicó que "en la actualidad, en ejercicio de nuestra presidencia del Mercado Común del Sur (Mercosur) avanzamos hacia la conformación de una zona económica de Suramérica con el Caribe".

Durante su intervención, invitó a sus homólogos a participar en la XVII Cumbre de la Mnoal, prevista para septiembre de 2015 en Caracas, Venezuela.

INTERNACIONAL

Valenzuela cree que las sanciones agravarían la crisis venezolana

WASHINGTON- El subsecretario de Asuntos Hemisféricos de Estados Unidos, Arturo Valenzuela, se mostró ayer contrario a la imposición de sanciones por parte de su país a Venezuela, por considerarlas "contraproducentes". Valenzuela, que participó este miércoles en la Tribuna EFE-Casa de América, afirmó que es necesario salir "de la espiral de polarización que existe", "que no benefician un proceso para buscar una solución" a la crisis que vive ese país y recordó la mediación que están llevando a cabo desde la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y el Vaticano.

Valenzuela, se mostró contrario a la moción que ayer se votó en la Cámara de Representantes, en la que los republicanos instan al Gobierno a imponer sanciones contra miembros del gobierno venezolano sospechosos de violar los derechos humanos.

Estas medidas unilaterales, dijo "le van a dar más fuego (munición) a algunos sectores del Gobierno de Maduro", que van a criticar a Estados Unidos y lo van a acusar de injerencia y destacó que "no va a beneficiar a la oposición".

Valenzuela, reconoció que la situación en Venezuela "está muy seria", con graves problemas económicos y se mostró convencido de que "ni al Gobierno ni a la oposición les conviene tener una espiral negativa".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Cámara de EEUU aprobó proyecto para sancionar a funcionarios venezolanos

WASHINGTON- El pleno de la Cámara de Representantes de EE.UU. votó este miércoles a favor de un proyecto de ley para sancionar a funcionarios del Gobierno venezolano que estén vinculados con la violación de derechos humanos durante las protestas que vive el país desde febrero, informaron fuentes parlamentarias.

Difieren audiencia de imputación de María Mercedes Aranguren

El Ministerio Público en un comunicado anunció que fue diferido el acto de imputación de María Mercedes Aranguren, previsto para este miércoles en la sede de la Fiscalía 12º del estado Monagas.

Esperan que el pago de deuda establezca precios de boletos

El presidente de Conseturismo, Ricardo Cussano, estima que al concretarse el pago de la deuda a las aerolíneas y al sincerarse el valor de los boletos en divisas del Sicad I al Sicad II podría, en las próximas semanas, llevar a una normalización tanto de la oferta como de la demanda de pasajes internacionales.

Considera que las aerolíneas comenzarán a tomar decisiones en positivo hacia el país, se volverá a abrir la boletería y se aumentarán las frecuencias y las capacidades de los aviones.

"Lo importante es que así como fuimos muy activos en denunciar o en hacer un llamado para solucionar un problema; también somos bien activos en apoyar y en ponerlos a la orden para concretar esto a favor de los venezolanos", manifestó.

Para hoy, se espera un conversatorio entre la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela y la empresa nacional e internacional.

Califican de complicada la situación del parque automotor

El presidente de Favenpa, Omar Bautista, dijo que no han podido atender al mercado de reposición. *"Ha crecido la demanda de productos de repuestos en vista de la imposibilidad de tener un vehículo nuevo", advirtió.*

En entrevista a Unión Radio advirtió que la producción del sector ha disminuido por la falta de materias primas tanto nacionales como importadas. *"La situación sigue complicada, porque cada día que no podemos reponer nuestros inventarios de materias primas se agrava la escasez", lamentó.* Bautista precisó que este año han recibido liquidaciones de divisas por un 5% de la deuda; es decir, 11 millones de dólares en los cuatro primeros meses del año, cuando la deuda es de 231 millones de dólares.

Informó que se encuentran a la espera de que se cumplan dos anuncios realizados por el Ejecutivo y que pudieran aliviar la presión en el sector. Por un lado, se trata de la liquidación inmediata del 30% de la deuda que tenían las empresas en solicitud de divisas pendientes en Cadivi; así como determinar un convenio de pago con el 70% de la deuda restante para convencer a los proveedores internacionales de normalizar el despacho de materias primas al país.

Fanb neutraliza una aeronave King Air 300 en el estado Apure

APURE- El Jefe del Comando Estratégico Operacional, general Vladimir Padrino López, informó que la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb), inutilizó una aeronave King 300, al sureste de Bruzual en el estado Apure. *"Una vez más nuestra FANB hace respetar nuestra soberanía. Inutilizada aeronave King 300 al sureste de Bruzual, Apure",* destacó Padrino López a través de su cuenta oficial en la red social Twitter. @vladimirpadrino, la tarde de este miércoles.

El alcalde del municipio Libertador de Caracas, Jorge Rodríguez, anunció que el alto mando político convocará a los representantes de la MUD a una reunión

MCM y Arria involucrados en plan magnicida contra Maduro

CARACAS- El Alto Mando Político ofreció este miércoles una rueda de prensa en el Teatro Nacional, en Caracas, desde donde presentaron pruebas contra dirigentes opositores y empresarios, quienes estarían presuntamente involucrados en planes de magnicidio contra el presidente Nicolás Maduro. El vocero designado del Alto Mando Político fue el alcalde Jorge Rodríguez, quien leyó un correo electrónico que la dirigente opositora María Corina Machado había enviado a Diego Arria y en el que describe que se debía obtener *"financiamiento para aniquilar al Maduro"*. En este sentido, agregó que el 12 de mayo, la exdiputada escribió un correo al exgobernador de Carabobo, Henrique Salas Römer, en el que expone que Eligio Cedeño y otros banqueros, financian las protestas en el país con la organización Juventud Activa Venezuela Unida (Javu). Recalcó que este plan de golpe de Estado fue desactivado gracias a la cohesión de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb). Rodríguez también presentó supuestas pruebas que vincularían a Machado con el em-

María Corina Machado califica de "infamia" denuncia en su contra

CARACAS - La exdiputada María Corina Machado se pronunció este miércoles luego de que el Alto Mando Político asegurara que ella y Diego Arria se encuentran involucrados en un presunto plan de magnicidio contra Nicolás Maduro. Machado calificó dichas acusaciones de "infamia" y pidió que se le otorgue "igual espacio" en los medios para pronunciarse. Se espera que en las próximas horas Machado ofrezca una rueda de prensa para hablar sobre este hecho.

bajador de EEUU en Colombia, Kevin Whitaker, con quien tendría *"planes desestabilizadores"* contra la institucionalidad democrática venezolana. Aseguró que Machado envió un correo electrónico en el que relata que cuenta con el apoyo de Whitaker *"para romper el anillo de seguridad internacional (...) con una chequera mayor a la del régimen"*. *"Contamos con una chequera más fuerte que la del régimen para romper el anillo de seguridad internacional que ellos mismos han creado a punta de*

la plata regalada de todos los venezolanos", decía el documento, según Rodríguez. Por otro lado, sostuvo que el embajador de EEUU en Colombia enviaba correos al periodista Nelson Bocaranda en el que le ordenaba que escribiera en su columna Runrunes. *"El señor Whitaker le daba órdenes a Nelson Bocaranda de qué publicar y qué no en su columna",* aseguró. El alcalde manifestó que el Alto Mando Político tiene un video *"donde sale un entrenamiento para asesinar al presidente*

Nicolás Maduro". Ante esto, indicó que se decidió censurar este material por el grado de violencia que contiene.

Convocarán reunión con representantes de la MUD
Jorge Rodríguez, anunció que el alto mando político convocará a los representantes de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) a una reunión para que se deslinden de estos hechos. *"Queremos convocar a la MUD para presentarles todas estas pruebas y que ellos digan si son partícipes de esto o no",* dijo.

Golpe Militar
Anunció que en los próximos días presentarán *"todas las pruebas del golpe Militar, incluyendo a civiles y militares que participaron en las reuniones"*. *"Tenemos las pruebas del magnicidio: (la obtención de) cohetes, lanza cohetes, planes financiados por Eligio Cedeño y otros banqueros prófugos de la justicia, asistencia de esta señora (María Corina Machado) a reuniones donde se habló del magnicidio, que es el más grave de los crímenes políticos que se pudiera perpetrar en un país",* expresó.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"De los Árbitros de inversiones"

Dos frases lapidarias son las que se atribuyen a un experto en inversiones, en una revista especializada en el tema. La primera indica: *"Cuando me despierto por la noche y pienso en el arbitraje, no dejo de sorprenderme que Estados soberanos hayan aceptado que tres particulares puedan revisar sin restricción alguna, todas las acciones del gobierno, todas las decisiones de los tribunales y todas las leyes y reglamentos del parlamento"*. La segunda señala que *"cuando las compañías internacionales demandan a los gobiernos ante los tribunales de arbitraje internacional, los árbitros de inversiones tienen el poder de desviar el dinero de los contribuyentes al patrimonio de las corporaciones"*. Estas elocuentes frases condensan las dos críticas fundamentales al arbitraje de inversión: la primera, es la de que usurpa el principio de soberanía de los Estados al permitir que particulares decidan sobre aspectos fundamentales que lo conforman, como lo son: el control de los actos administrativos; el control de las acciones de gobierno y el control de las decisiones de los tribunales sobre la legitimidad de las leyes y reglamentos. En segundo lugar, cuando los árbitros penalizan un gobierno por garantizar a sus ciudadanos el derecho a la salud, el acceso

al agua o a la electricidad, están afectando a la vida de comunidades enteras. Los árbitros que operan en el Arbitraje Internacional de Inversión, son los actores clave de los intereses financieros que están en juego en las controversias relativas a las responsabilidades que derivan de las actividades de inversión. De partida, tales actores no son imparciales, sino que están tutelando los intereses de los inversionistas. De los árbitros más activos, se dice que pertenecen al *"club de Arbitraje Internacional", "pequeño grupo secreto", "círculo cerrado y hermético"* integrado por los grandes veteranos de la materia –como lo señala la doctrina de la materia–, que son los que deciden las controversias que surgen de la concertación, ejecución y resolución de los contratos relativos a las inversiones. La élite de los árbitros de inversiones son en número de 15, los cuales mueven los hilos del sistema, ya que los mismos han resuelto, –tal como lo señala una seria publicación del Observatorio Europeo de las Corporaciones–, el 55% (247 casos) de las 450 demandas relativas a los tratados de inversión conocidos hasta la fecha de la investigación; el 64% (79 casos) de las 123 demandas relativas a tratados de al menos 100.000.000US\$; el 75%

(12 casos) de las 16 demandas relativas a tratados de al menos 4.000.000.000US\$. La concentración de importantísimas decisiones en tan pocas manos, revela el poder que poseen. Hay un gráfico que representa la relación que entre ellos co-existe en los casos en los cuales han decidido o que están actuando. Por ejemplo: un árbitro canadiense, se enlaza con los casos de Daniel Price de los Estados Unidos; con los de Francisco Orrrego Vicuña de Chile; con los de Charles Brower de Estados Unidos; con los de Albert Jan Van Den Berg, Neerlandés y con los de Gabrielle Kaufmann-Kohle de Suiza. A su vez, cada uno de los enlaces hace surgir otros que revelan que todos los arbitrajes internacionales de inversión están en manos de estos privilegiados que, en definitiva, son los que asumen los casos, dictan las decisiones, fijan los principios aplicables; establecen el procedimiento y, en definitiva, son los dueños de las situaciones relativas a la delicada materia que tiene en jaque a los estados progresistas. ¿Quién puede recusar a alguno de ellos, cuando la decisión corresponde a los restantes y aquí funciona la solidaridad de grupo? Estos y otros mecanismos son los que conforman su enorme poder.

ADOZIONI

In Italia i 31 bambini adottati in Congo



ROMA - "Benvenuti a casa": si affida ancora una volta a Twitter, Matteo Renzi, per esprimere il suo augurio ai 31 bambini adottati da famiglie italiane in Congo, che ieri mattina sono finalmente arrivati in Italia. Così come con un tweet due giorni fa aveva annunciato al mondo che la lunga e tormentata vicenda di queste adozioni era finalmente arrivata a buon fine.

Ieri mattina, quando da un aereo dell'Aeronautica militare atterrato a Ciampino è scesa una radiosa Maria Elena Boschi, mano nella mano con due piccoli e una treccina tra i capelli che le avevano fatto i bambini durante il viaggio, anche i più prudenti hanno realizzato che davvero questa storia era finita, e bene. Fino all'altro giorno, anche dopo l'annuncio del premier, i genitori adottivi, che negli ultimi mesi avevano progressivamente visto scembar la speranza di avere a casa i loro figli, non avevano voluto cedere all'entusiasmo.

- Non ci crediamo fino a quando non li potremo avere qui con noi - aveva detto un papà.

Per questo è stato liberatorio il boato, seguito da un applauso, con il quale le famiglie, a Ciampino, hanno accolto l'arrivo dell'aereo con il suo prezioso carico. Ad accompagnare i bimbi, oltre al ministro delle Riforme e i Rapporti con il Parlamento c'erano la presidente della Commissione Adozioni Internazionali, Silvia Della Monica, per la Farnesina il vicedirettore generale per gli italiani all'estero Marco Del Panta, alcuni operatori degli enti, una coppia italiana rimasta a Kinshasa quando le altre erano andate via a dicembre e la mamma di un altro bimbo, che era tornata in Congo perché il piccolo aveva problemi di salute.

I familiari dei bambini si sono precipitati ai piedi della scaletta dell'aereo: commozione, abbracci e lacrime. E' il lieto fine di una storia che va avanti da mesi, con 24 coppie che pur avendo completato l'iter adottivo non potevano portare a casa i loro figli per la mancanza del nulla osta da parte delle autorità congolese. Lo scorso settembre Kinshasa aveva infatti deciso di sospendere per un anno il rilascio del nullaosta per tutte le adozioni internazionali, per sospetti di procedure irregolari che, però, secondo quanto avevano riferito le stesse autorità congolese, non riguardavano l'Italia. All'inizio di novembre l'allora ministro Cécile Kyenge aveva effettuato una missione nella Repubblica democratica del Congo ricevendo assicurazioni su una conclusione positiva dell'iter adottivo per le coppie italiane.

Alcune famiglie erano partite per il Congo, ma erano rimaste bloccate nel Paese africano senza poter portare a casa i figli ed erano poi tornate a casa a mani vuote. Dopo un periodo di stallo, il governo italiano aveva inviato una delegazione nel Paese africano per cercare di sbloccare la situazione, che vedeva coinvolti oltre all'Italia anche famiglie statunitensi, canadesi, francesi e belghe.

- I nostri negoziati hanno avuto un effetto trascinate, perché insieme ai bimbi adottati dagli italiani sono potuti partire anche quelli di altri Paesi - ha spiegato l'ambasciatore Cristina Ravaglia, Direttore generale per gli italiani all'estero.

Ma se per 24 famiglie l'incubo è finito, non è così per altre che ancora attendono: è il caso di sette coppie che, ha spiegato la presidente della Cai, sono nelle stesse condizioni di quelle che hanno abbracciato i loro figli ma restano in attesa.

Berlusconi, senza giri di parole, ha chiesto l'aiuto e la collaborazione di tutti per tenere in vita Fi Verdini: "Dobbiamo raccogliere 30 milioni di euro per mandare avanti questo partito"



Allarme "default" per Fi Cav: "Abbiamo l'acqua alla gola"

ROMA - Disperato S.O.S. di Silvio Berlusconi allarmato per la situazione economica di Forza Italia al limite del default. Almeno stando allo sconforto manifestato dal Cavaliere che nel corso del Comitato di presidenza ha evocato lo spettro del fallimento, dipingendo le casse del partito con i colori del profondo rosso.

- Siamo con l'acqua alla gola, servono soldi - ha detto senza giri di parole Berlusconi ai suoi chiedendo in sostanza l'aiuto e la collaborazione di tutti per tenere in vita il partito. E' toccato all'"esperto dei numeri" di Forza Italia, Denis Verdini, tradurre in cifre il grido di dolore del 'capo' e quantificare la spesa per la 'cura ricostituente'.

- Dobbiamo raccogliere 30 milioni di euro per mandare avanti questo partito - ha esclamato Verdini tra lo sconcerto generale, anticipando poi le prossime mosse. Tanto per cominciare il costo dell'iscrizione dovrà lievitare e

di parecchio.

- Ogni tessera - ha fatto presente - non può costare 10 euro all'anno.

Quindi l'invito indiretto rivolto ad ognuno di mettere una mano sul cuore e l'altra sul portafoglio. Già due settimane fa Silvio Berlusconi, alla convention azzurra aveva gelato i presenti descrivendo le condizioni di indigenza di un partito che - aveva fatto intendere - rischia di portare a fondo anche il suo fondatore.

- Una volta ero Paperone di Berlusconi, oggi mi ritrovo con una fidejussione di 87 milioni per aver finanziato Fi. Il fatto è - si era rammaricato - che il partito ha una cooperativa interna, ossia il signor Berlusconi.

Un brivido ha percorso la schiena degli azzurri per questa inaspettata confessione e ancor più per lo sfogo che ne è seguito:

- In 20 anni non mi ricordo che un collega abbia chiesto se avessi bisogno di qualcosa.

Vento decisamente cambiato, dunque, anche in Fi. Sono lontani i tempi in cui 'pagava pantalone' e si scialacquava. Ora, anche il partito dell'imprenditore gira con il cappello in mano. Quindici giorni fa ha lanciato sul sito un autofinanziamento alla voce "dona".

"Dai una mano a Fi", perché - è l'appello del Cav - con la nuova legge sul finanziamento dei partiti mi hanno impedito di continuare a sostenere Fi" (si può contribuire anche con soli 5 euro).

Il fatto è che mentre il finanziamento pubblico come prevede la riforma va estinguendosi, le donazioni dei privati si restringono. Il combinato disposto dell'antipolitica e della crisi rende le aziende sempre più spargine. E ritorna alla mente la profezia-provocazione del comunista Oliviero Diliberto:

- Vorrei vedere Berlusconi chiedere l'elemosina all'angolo della strada...

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi rilancia...

- Vedremo più avanti, la partita è lunga - spiega il premier lasciando cadere ipotesi e rumors.

Meno complessa all'apparenza è, invece, la stabilità del governo. Per il premier si può andare avanti così, senza riequilibri post elettorali, a patto che gli alleati abbiano chiaro che bisogna accelerare sulle riforme e i giochi tattici non sono più ammessi. Nonostante la mazzata elettorale, Renzi non avrebbe

chiesto la testa, o un ridimensionamento, al ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini.

Diversa è la situazione in Ncd: nel partito di Alfano si ragiona, a quanto si apprende, su un rafforzamento dell'impegno per il radicamento del partito e per questo Maurizio Lupi starebbe valutando se lasciare il ministero e dedicarsi con maggior tempo, dal seggio di europarlamentare, del partito. Oggi

se ne discuterà in una riunione alla Camera e per la decisione non è secondario capire se Renzi, in caso di addio di Lupi, confermerebbe o meno i tre ministri al Nuovo Centro Destra.

Ma se gli alleati si agitano, il premier resta concentrato sulle riforme. Ieri, in una riunione con il ministro Marianna Madia, ha vagliato le proposte, arrivate dal mondo del pubblico impiego, sulla rifor-

ma della P.A, determinato a portare il provvedimento, forse sotto forma di decreto, nel consiglio dei ministri di metà mese. E se da oggi torna a tenere banco la riforma del Senato, il premier riprende in mano il dossier fisco con l'intenzione di approvare forse la prossima settimana la delega fiscale che comprende misure 'pop', come la dichiarazione dei redditi precompilata e la riforma del catasto.

DALLA PRIMA PAGINA

Grillo fa asse con Farage...

La rivincita del M5s è alle porte: "è solo una questione di tempo". Intanto, dice il leader pentastellato, "siamo la prima forza di opposizione in Italia, in attesa di diventare forza di governo". Una forza che ha dalla sua "la maggioranza relativa degli italiani che hanno tra 18 e 29 anni" e che è "qui per restare e per contare in Europa".

Proprio per conquistare spazio in Europa, Grillo prende un aereo e vola a Bruxelles, dove incontra Nigel Farage, il leader degli euroscettici inglesi dello Ukip che ha umiliato conservatori e laburisti. È la prima volta che il leader M5s si siede ad un tavolo di trattativa: questa volta Grillo ha bisogno di un accordo che consenta ai Cinque Stelle di entrare in un gruppo parlamentare con altri partiti. Solo in questo modo l'M5s potrà contare qualcosa a Bruxelles, far sentire la sua voce eurocritica nel consesso europeo e cercare di ottenere almeno una presidenza e una vicepresidenza.

- Se funziona, se riusciamo a trovare un accordo, potremmo divertirvi a causare un sacco di guai a Bruxelles - dice Farage a Grillo durante il loro pranzo in un ristorante di Bruxelles. E a sua volta Grillo gli promette: - Siamo ribelli con una causa, e combatteremo con il sorriso.

Obiettivo comune sarà "incutere timore ai burocrati di Bruxelles" salvaguardando per i rispettivi movimenti autonomia di voto. Se la scelta convincerà il Movimento sarà la rete a dirlo, quando la proposta verrà sottoposta al voto degli attivisti. Per ora ad esprimersi saranno i parlamentari che hanno convocato le rispettive assemblee per fare un'analisi del voto e per dire la loro sull'intesa in Europa.

Non tutti i deputati sono favorevoli all'alleanza con gli euroscettici di Farage. Lo stesso capogruppo alla Camera, un ortodosso come Giuseppe Brescia, sottolinea la diversità tra i due movimenti: quello inglese, ricorda, è fondamentalmente xenofobo, mentre i Cinque Stelle sono quelli che hanno portato all'abolizione del reato di immigrazione clandestina."

- A me non piace e non credo proprio di essere l'unico - si lamenta il dissidente Tommaso Currò.

D'altra parte sono in molti i deputati che non vedono alternative all'accordo. E tra questi ce ne sono anche alcuni di quelli che in passato non hanno risparmiato critiche ai vertici del movimento. È favorevole, ad esempio, il deputato Walter Rizzetto così come un altro dissidente come Tancredi Turco, che spiega:

- Non vedo altre alternative per fare un gruppo e per evitare di condannarci a non contare nulla.

Intanto, in assemblea, i deputati affrontano lo spinoso capitolo del flop elettorale e le conseguenze che il risultato potrebbe avere a breve sulle amministrative.

- Grillo non si deve dimettere ma sarebbe il caso che ai ballottaggi desse più visibilità ai parlamentari che sono espressione del territorio - chiede Tancredi Turco. Ma anche un "ortodosso" come Mimmo Pisano osserva:

- Una riflessione costruttiva deve portare ad immaginare di dare un ruolo maggiore alle persone capaci di comunicare bene i contenuti. Non possiamo essere tuttologi. E alla fine è proprio da un ipercritico come Rizzetto, che si guarda dal richiedere un passo indietro di Grillo ("sarebbe scorretto umanamente") che arriva la richiesta di fare uno sforzo di unità per superare il momento difficile.

- Dobbiamo fare quadrato - è il suo appello - non è il momento di gettare benzina sul fuoco.

Ma la tensione tra i cinque stelle resta alta.

Le Pen e Farage, i leader del Front National e dell'Ukip che hanno terremotato Francia e Regno Unito, divisi da insanabile incompatibilità, sono in lotta come Paris St.Germain e Chelsea nel calciomercato. Loro, invece dei campioni del pallone si contendono gli europarlamentari per costruire due gruppi euroscettici, diversi nei leader ma uniti nell'obiettivo di "far paura" all'Europa



Il giorno degli euroscettici: "faremo guai a Bruxelles"

BRUXELLES - È il giorno dell'orgoglio euroscettico a Bruxelles. Delle grandi manovre per costruire i gruppi nel prossimo Parlamento europeo. E dello sbarco a sorpresa nella capitale europea per un faccia a faccia con Nigel Farage a pranzo in un ristorante del centro, che arriva proprio mentre Marine Le Pen stringe in Parlamento europeo le alleanze anti-euro ed anti-immigrazione con la Lega di Matteo Salvini, il Pvv dello xenofobo olandese Geert Wilders, l'Fpo austriaco che fu di Georg Haider ed ora è guidato da Heinz-Christian Strache e con i nazionalisti fiamminghi del Vlaams Belang.

Le Pen e Farage, i leader del Front National e dell'Ukip che hanno terremotato Francia e Regno Unito, divisi da insanabile incompatibilità, sono in lotta come Paris St.Germain e Chelsea nel calciomercato. Loro, invece dei campioni del pallone si contendono gli europarlamentari per costruire due gruppi euroscettici, diversi nei leader ma uniti nell'obiettivo di "far paura" all'Europa, agli eurocrati, al "partito unico".

Grillo arriva a Bruxelles con un volo da Malpensa, dopo

Gozi: "Sparsi e pochi eletti, gli euroscettici non vincono"

ROMA - "La maggioranza degli europei non è euroscettica perché gli euroscettici rappresentano meno di un quinto dei parlamentari europei e tra l'altro sono talmente divisi e frammentati tra loro, perché non hanno un'idea di Europa, che non riusciremo a fare un gruppo politico unitario". A dichiararlo è Sandro Gozi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche europee, dai microfoni di Radio Città Futura.

- Nel Parlamento europeo votano 380 milioni di persone - ha proseguito Gozi - per cui quattro quinti hanno detto che non vogliono la distruzione dell'Europa proposta da Marine Le Pen, Grillo e Farage. Piuttosto - osserva - è evidente che dobbiamo lavorare sempre di più sul processo che si è avviato, cioè legare la scelta del Presidente della Commissione europea al voto popolare.

che un emissario di Farage si era incontrato con Casaleggio.

"Stiamo solo sondando - dice al rientro in Italia - "Ci incontreremo ancora nelle prossime settimane", scrive poi sul blog, dove posta un link al comunicato stampa di Farage sull'incontro: "Se riusciamo a trovare un accordo, potremmo divertirvi a causare un sacco di guai a Bruxelles", scrive l'inglese, che poi attribuisce al leader M5s la frase: "Siamo Ribelli con una causa e combatteremo con il sorriso".

Mentre Grillo rientra a Milano, nella sala stampa del Parlamento europeo strapiena va in scena l'orgoglio euroscettico di Marine Le Pen, che in minigonna nera presenta i suoi alleati: Wilders alla sua sinistra, Harald Vilimski in rappresentanza dello Fpo alla sua destra, poi Gerolf Annemans per i fiamminghi e Matteo Salvini. Che polemizza con Pacifici ("fa politica"), si dice a favore di tutti i referendum, "dei veneti come degli ucraini", e definisce l'alleanza come "prima forza seria con-

tro l'inciucone" tra democristiani e socialisti europei.

Gli alleati della Le Pen in sala sono solo quattro, ne serviranno almeno altri due per arrivare entro la data limite del 24 giugno al minimo di 7 diverse nazionalità necessarie per poter formare un gruppo nell'Eurocamera, condizione indispensabile per avere un qualsiasi peso nei lavori. Ma Marine si dice sicura che l'obiettivo sarà centrato.

- Non siamo affatto preoccupati, vedete le nostre facce sorridenti? - Parla della sua "formidabile vittoria", arrivata nonostante i tentativi "della stampa e degli altri politici di dividerci". Promette che "blochieremo ogni tentativo di maggiore integrazione europea". Dice che la base comune tra i 5 è il nazionalismo, la rivendicazione del diritto alla sovranità: quindi niente più Schengen, stop all'immigrazione, stop all'euro. Elenca i "grandi numeri" del suo trionfo, poi esagera:

- La vittoria ha già una conseguenza: che il Consiglio ha fatto una riunione d'emergenza perché ha paura del popolo.

Ma il vertice informale del leader di ieri sera era stato convocato il 30 gennaio.



Il ministro dell'Economia è convinto che "l'Italia nei sei mesi di presidenza saprà dare una svolta per dare enfasi e mettere al centro del dibattito europeo il tema della crescita e dell'occupazione"

Padoan: "Ue a un bivio, il futuro in mano all'Italia"

DALLA PRIMA PAGINA

"Sì al sussidio di povertà..."

E l'Istat, nel suo rapporto annuale presentato alla Camera dei deputati, serve la propria ricetta che costerebbe un sesto in meno rispetto a un eventuale reddito di cittadinanza: ovvero 15,5 miliardi contro i 90 circa di quest'ultima ipotesi.

Tra due soluzioni, quindi, l'istituto presieduto da Antonio Golinì consiglia di adottare come strumento l'imposta negativa sui redditi familiari: un assegno vero e proprio che in termini di Pil è pari all'1%, 15,5 miliardi appunto, e che assicura a una famiglia con due figli 1.638 euro al mese, 1.014 euro per un genitore con un solo figlio e 780 euro per un singolo.

Questo intervento, emerge dal rapporto che denuncia l'Italia tra i Paesi europei con la maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi primari, determina una soglia di esenzione (no tax area) che, in pratica, delimita un primo scaglione di redditi familiari che non solo non pagano imposte ma vengono integrati con assegno.

L'altra ipotesi presa in considerazione, invece, è quella del reddito di cittadinanza individuale. Uno strumento che dall'analisi dell'Istat appare più dispendiosa e dispersiva. La misura consisterebbe infatti nel riconoscere un assegno dello stesso importo a tutti gli individui con reddito insufficiente: chi guadagna meno di 780 euro al mese riceverebbe quindi un integrativo che a livello nazionale arriverebbe a costare circa 90 miliardi di euro, pari al 6% del Pil. In questo modo, però, non essendo previsto un riferimento al reddito della famiglia di appartenenza del beneficiario, il 61% della somma verrebbe percepito da individui che vivono in famiglie non povere.

ROMA - L'Europa è a un bivio. Da una parte, dopo la crisi pesantissima degli ultimi anni, c'è la crescita asfittica a cui ci stiamo abituando in questi mesi, dall'altra c'è la possibilità di ingranare la marcia e puntare ad una velocità finalmente sostenuta. La differenza, ora, dopo il risultato delle elezioni europee e in vista del prossimo semestre di presidenza dell'Ue, sta tutta nelle mani dell'Italia che "ha tutte le carte in regola" per giocarsela. Sono parole chiare, dirette, esplicite, quelle del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che - tradizionalmente cauto ed abituato ad un linguaggio da tecnico quale è stato finora - esce finalmente dal guscio, forte anche lui del successo del Pd alle europee e dell'appoggio trovato in molti partner europei sulle strategie italiane per reindirizzare la politica del vecchio continente.

- Spero, anzi sono convinto - afferma - che l'Italia nei sei mesi di presidenza saprà dare una svolta per dare enfasi e mettere al centro del dibattito europeo il tema della crescita e

Acli, più lavoro ed equità

ROMA - "Sebbene il Rapporto annuale dell'Istat riproduca una situazione del Paese con poche luci e molte ombre, emergono nel contempo dei punti di forza da cui si può ripartire": è il commento di Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, ai dati presentati a Montecitorio.

- I tre assi intorno a cui ruota la ricerca dell'Istat, squilibri sociali, squilibri territoriali, capacità produttiva - aggiunge - sono anche i temi principali di cui deve occuparsi la politica e che devono favorire un cambio di passo anche nell'Unione Europea, di cui l'Italia assumerà la presidenza di turno a luglio. Per affrontare queste sfide - prosegue Bottalico - c'è bisogno del concorso armonioso delle istituzioni e dei corpi sociali intermedi, che sentono la pressione dei dati rilanciati dall'Istat, in particolare quelli sul lavoro: negli anni della crisi, 2008-2013, sono stati persi 984 mila posti di lavoro, la disoccupazione è raddoppiata arrivando a 3 milioni e 113 mila.

dell'occupazione.

Roma è pronta, sta mettendo a punto una serie di "misure innovative" che saranno proposte ufficialmente a partire dal primo luglio, ma sulle quali il ministro ha registrato "molte aperture" da parte dei colleghi europei, pronti dunque anche loro - forse per la batosta elettorale ricevuta in parecchi paesi da parte dei partiti euroscettici - a riconsiderare il quadro generale della politica europea.

La proposta dell'Italia partirebbe dunque dalla

possibilità di escludere dal calcolo del deficit le spese per gli investimenti e probabilmente anche quelle per la scuola e per la ricerca. Altra ipotesi di cui si discute sarebbe quella poi di non conteggiare nemmeno il cofinanziamento dei Fondi Ue, pari a circa 40 miliardi di euro.

Un forte appoggio al Governo arriva anche dalle agenzie di rating, la cinese Dagong e soprattutto Fitch: "La chiara vittoria del Pd sul M5S e Forza Italia rafforza il mandato

di Renzi. E' positivo per il profilo di credito, perché dovrebbe dare a Renzi ulteriore spinta per l'agenda di riforme economiche".

Del resto anche il rapporto Istat in Italia parla chiaro. La lotta alla disoccupazione, ha sottolineato Padoan, "non è la prossima priorità. E' quella attuale". E posti di lavoro si ottengono solo facendo ripartire l'economia con le riforme a fare la loro parte. E se, come spiega il presidente dell'Istat, "è forse azzardato" dire che la recessione è finita, si può dire che "può finire in base all'impegno di tutti: noi cittadini dobbiamo mettercela tutta e forse ce la facciamo".

Una spinta importante arriverà anche dal pagamento dei debiti della p.a. e dall'introduzione della fatturazione elettronica che, obbligatoria a partire dalla prossima settimana nelle amministrazioni centrali eviterà il ripetersi del fenomeno. Padoan ha fornito i dati del ministero sui debiti esigibili al 31 dicembre 2012: 60 miliardi (di cui 24 già pagati) contro i 91 stimati finora dalla Banca d'Italia.

UCRAINA

Ore di paura per il team Osce con l'italiana

DONETSK - Si è concluso in poche ore il giallo sulla sorte di 11 osservatori Osce, tra cui un'italiana, che si temeva fossero in stato di fermo nella regione di Donetsk, dove ieri mattina sono tornati a sfrecciare in cielo i caccia militari di Kiev.

- Si è trattato di un problema di connessioni telefoniche - spiegano fonti Onu nella città.

Ma restano in stato di fermo altri 4 osservatori, bloccati il 26 al confine con l'altra regione ribelle, quella di Lugansk. D'altro canto, proprio dal 26, giorno della battaglia per l'aeroporto di Donetsk che ha lasciato sul campo 100 morti, tra i quali diversi civili - secondo quanto riferito dalle autorità separatiste - l'escalation militare è tangibile.

Kiev ha messo in campo elicotteri e caccia, mentre i ribelli sono visibilmente meglio armati e quelli che fino a qualche tempo fa sembravano civili in uniforme sembrano siano stati rafforzati da miliziani meglio addestrati. A Donetsk la giornata si è aperta con la notizia di una marcia di minatori, che alcune fonti indicavano essere sostenitori di Kiev e che invece sono arrivati nella centralissima piazza Lenin intonando cori contro le autorità ucraine e innalzando vessilli con l'immagine di un minatore che prende a pugni una svastica nazista.

A mezzogiorno il leader dei separatisti, Denis Pushilin, si è concesso un bagno di folla.

- Non combatteremo fino alla fine, ma fino alla vittoria - ha tuonato scatenando applausi scroscianti.

Finito il comizio però, mentre rilasciava interviste ai tanti giornalisti stranieri arrivati in città negli ultimi giorni, l'aviazione ucraina ha dato una nuova dimostrazione di forza, con i caccia tornati a sfrecciare alti in cielo, coperti dalle nuvole. Ma il rombo dei motori è bastato a scatenare altro panico, con le auto che hanno iniziato a sfrecciare verso la parte ovest della città, in un irreale traffico da megalopoli.

Non lontano da piazza Lenin è poi scoppiata una sparatoria, a colpi di armi automatiche, nei pressi della sede dei servizi segreti di Kiev (Sbu) occupata dai ribelli come altri palazzi istituzionali. Non è chiara la dinamica, l'unica certezza è che "non ci sono state vittime".

Nel pomeriggio, il premier ribelle Alexander Borodai, in conferenza stampa in un albergo della città, ha rincarato la dose. E ha ribadito che la presenza tra le fila dei separatisti di miliziani ceceni e osseti è per "proteggere i russi nella regione", e che Mosca non c'entra nulla.

- Sono volontari - ha tagliato corto. Ma la tensione si tagliava a fette.

Il premier è arrivato scortato da miliziani armati di tutto punto, mentre altri in borghese presidiavano la saletta della conferenza stampa. Finite le domande dei giornalisti si è alzato: le telecamere hanno catturato la fondina nera della pistola sulla cintola. Un cecchino era stato piazzato sul tetto a monitorare la situazione. Il fronte diplomatico è stato dominato da Barack Obama, che ha rivendicato il diritto unilaterale degli Usa ad agire militarmente per salvaguardare i propri interessi e cittadini, ma ha ammonito che "non è vero che ogni problema possa essere risolto militarmente".

Una dichiarazione che in molti, qui a Donetsk, hanno voluto leggere come una tirata d'orecchi a Kiev, e alla sua sanguinosa offensiva di lunedì scorso.

Dall'accademia militare di West Point, il presidente nordamericano, bersagliato dalle critiche per la sua presunta debolezza e mancanza di leadership nel mondo, ha delineato la sua strategia, respingendo l'idea dell'interventismo a tutti i costi ma anche quella di un nuovo isolazionismo

Obama, America leader, ma non è più tempo di guerre

Ugo Caltagirone

Forbes incorona ancora Merkel: è lei la donna più potente

NEW YORK - Angela Merkel si conferma per il quarto anno consecutivo la donna più potente al mondo: è "l'ossatura e l'architetto dell'Unione Europea a 28 membri con un pil di 15.800 miliardi di dollari". Al secondo posto il presidente della Fed Janet Yellen.

A stilare la classifica delle 100 donne più potenti è la consueta classifica di Forbes, secondo la quale l'ex segretario di stato americano, Hillary Clinton, che per ora si ferma al sesto posto, risulta più potente della First Lady Michelle Obama (ottava), superata anche dall'amministratore delegato di General Motors, Mary Barra. L'unica italiana in classifica è Miuccia Prada, 75ma.

Gli Stati Uniti sono i più rappresentati in classifica, occupando 58 posizioni su 100, segue l'Asia con 23 posizioni. Le europee sono quattro: oltre a Merkel e Prada, in classifica ci sono il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) Christine Lagarde in quinta posizione ed Elvira Nabiullina, la governatrice della banca centrale russa al suo esordio in classifica. La medaglia di bronzo Forbes la concede a Melinda Gates, la moglie di Bill Gates. Al quarto posto, invece, il presidente del Brasile Dilma Rousseff.

I capi di stato in classifica sono complessivamente nove e rappresentano 641 milioni di persone. Gli amministratori delegati in classifica sono invece 28. La più giovane nella top 100 è la star Lady Gaga al 67mo posto, mentre la più anziana è la Regina Elisabetta in 35ma posizione. Fra le altre star Forbes incorona Beyoncé, al 17mo posto, e Shakira 58ma. L'attrice Angelina Jolie è 50ma, mentre il direttore di Vogue America Anna Wintour è 39ma.

Molto rappresentata in classifica la 'tecnologia'. Il chief operating officer di Facebook Sheryl Sandberg è nona, l'amministratore delegato di IBM Virginia Rommett è 10ma, il numero uno di Yahoo! Marissa Mayer 18ma. Quanto alla politica, in classifica figurano anche, oltre a Merkel e Rousseff, le presidenti sudcoreana e argentina, rispettivamente Park Geun-Hye e Cristina Kirchner all'11mo e al 19mo posto. Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace birmana, è 61ma.

Ecuador: "avviso rosso" di Interpol contro ex presidente Mahuad

QUITO - Il governo dell'Ecuador ha informato che l'Interpol ha diffuso un "avviso rosso" per la cattura di Jamil Mahuad, presidente del paese latinoamericano dal 1998 al 2000, sotto processo alla Corte Nazionale di Giustizia per peculato. Il ministro di Giustizia, José Serrano, ha annunciato la misura su Twitter e nel sito ufficiale dell'Interpol Mahuad, 64 anni, figura già nella lista di persone che possono essere arrestate in qualsiasi parte del mondo.

Serrano ha ringraziato l'agenzia internazionale, che in un primo momento non aveva voluto emettere un "avviso rosso" contro Mahuad perché considerava il suo come un caso politico. Durante il mandato del democristiano Mahuad l'Ecuador è stato investito dalla peggiore crisi economica della sua storia, e nel 1999 l'allora presidente decretò il congelamento dei depositi bancari e prese altre misure che secondo la giustizia di Quito hanno favorito i proprietari di banche e istituti finanziari e causato danno alla maggior parte della popolazione, per cui è stato imputato di peculato. Dopo aver perso il potere a causa di una serie di proteste popolari con appoggio militare, Mahuad si è rifugiato negli Stati Uniti, dove lavora come docente all'Università di Harvard.

chiederanno mai il permesso a nessuno se i suoi interessi saranno in pericolo e i suoi cittadini minacciati.

- Ma sbaglia - insiste - chi dice che l'intervento militare è l'unica via per evitare di apparire deboli.

Le critiche sul modo di gestire soprattutto le crisi in Siria e in Ucraina non gli vanno proprio giù. Così Obama si toglie più di un sassolino dalla scarpa.

- L'America raramente è stata così forte rispetto al resto del mondo. E quelli che parlano di declino e di mancanza di leadership - attacca - travisano la storia e fanno solamente un gioco di parte.

Non è vero, dunque, per il presidente che il ruolo degli Stati Uniti è diminuito:

- L'America resta e deve rimanere leader sul palcoscenico mondiale.

Il problema è come esercitare questa leadership. Obama porta ad esempio la crisi con la Russia, dove insieme agli alleati si è tenuta una linea di fermezza senza mettere a rischio altri soldati Usa.

- Dobbiamo agire collettivamente con i nostri partner, ampliando e usando tutti gli strumenti a nostra disposizione, dalla diplomazia alle sanzioni, dall'isolamento dei Paesi che si pongono fuori dalle leggi al ricorso alla giustizia internazionale. Questa - ripete Obama - è la strada che ha più chance di portare al successo, e che ci fa evitare errori pagati poi a caro prezzo.

Perciò è stato giusto non intervenire in Siria, sottolinea, annunciando l'intenzione di voler sostenere più efficacemente l'opposizione siriana "contro i gruppi terroristici e la brutale dittatura" di Assad. E per questo la Casa Bianca propone un fondo da 5 miliardi di dollari per rafforzare la lotta al terrorismo. Soldi che serviranno a "svolgere diverse missioni": dalla formazione delle forze di sicurezza che in Yemen combattono al Qaida, al supporto a una forza multinazionale per mantenere la pace in Somalia; dal pattugliamento delle acque della Libia, alla collaborazione con le operazioni militari francesi in Mali.

TENNIS

La spagnola Muguruza mette ko Serena Williams

ROMA - Terremoto al Roland Garros, che, dopo la numero 2 Li Na, ha perso la sua principale protagonista: Serena Williams, campionessa in carica e numero 1 del tennis mondiale, è stata eliminata al secondo turno da una ragazzina spagnola (nata in Venezuela), la 20enne Garbine Muguruza, numero 35, in una giornata che ha visto cadere anche Flavia Pennetta, mentre non vi sono state sorprese nel torneo maschile, con le facili vittorie di Novak Djokovic e Roger Federer.

"E' andato tutto storto, era una giornata no. Succede, non è la fine del mondo", ha commentato filosoficamente la fresca vincitrice degli Internazionali Bnl d'Italia - pur aggiungendo che "de testa non andar bene in uno Slam" - dopo la cocente sconfitta (è la terza volta in carriera che esce così presto in uno Slam).

Il doppio 6-2 con cui è stata battuta non lascia dubbi sull'andamento del match: lenta, imprecisa, deconcentrata, la 32enne Serena è stata surclassata dalla Muguruza (che peraltro era stata superata da Francesca Schiavone nel secondo turno al Foro Italo). Ed è stata una giornata no per entrambe le Williams, che avrebbero potuto incontrarsi nel turno successivo: in una sorta di ricambio generazionale, anche la sorella maggiore, la 33enne Venus, è stata eliminata, per 2-6 6-3 6-4, dalla 19enne slovacca Anna Schmiedlova. Ha prevalso la gioventù, e non il rango, anche nel match che ha decretato l'uscita di scena, sempre al secondo turno, della Pennetta: la 32enne brindisina, numero 13 del ranking, è stata battuta, per 5-7 6-4 6-2, dalla 25enne svedese Johanna Larsson, n. 99.

Nel primo turno Flavia - il cui miglior risultato nel torneo Slam parigino rimangono così gli ottavi di finale raggiunti nel 2008 e nel 2010 - aveva superato l'austriaca Patricia Mayr-Achleitner, n. 73.

Tra le altre donne, hanno raggiunto il terzo turno Eugénie Bouchard, n. 16, battendo per 2-6 6-2 6-1 la tedesca Julia Goerges (anche la 20enne canadese era stata sconfitta a Roma dalla Schiavone, al primo turno); e la tedesca Angelique Kerber, n. 9 (6-2 7-5 all'americana Varvara Lepchenko).

Nel torneo maschile, senza problemi l'avanzata dei big: numero 2 del mondo e fresco trionfatore al Foro Italo, Djokovic, 27 anni compiuti il 22 maggio scorso, ha superato per 6-1 6-4 6-2 il francese Jeremy Chardy, n. 42, che a Roma aveva fatto sensazione eliminando Roger Federer al match di esordio. Dal canto suo, il 32enne fuoriclasse svizzero, n. 4 del ranking, ha superato per 6-3 6-4 6-4 l'argentino Diego Sebastian Schwartzman, n. 109. Prossimi avversari di Nole, che punta all'unico Slam mancante nel suo Palmares, e Roger saranno rispettivamente il croato Marin Cilic, n. 26 (6-3 3-6 6-3 6-0 al tedesco Tobias Kamke) e il russo Dmitry Tursunov (6-4 7-5 6-1 all'americano Sam Querrey). Più faticato il superamento del turno per il ceco Tomas Berdych, n. 6, che si è imposto per 6-7 (4) 6-4 7-5 6-3 sul kazako Aleksandr Nedovyesov, n. 101).

Oggi scenderanno in campo, per il secondo turno, i cinque azzurri rimasti in lizza: Fabio Fognini (contro il brasiliano Thomaz Bellucci), Andreas Seppi (opposto all'argentino Juan Monaco), Simone Bolelli (contro lo spagnolo David Ferrer). Sara Errani affronterà la tedesca Dinah Pfizenmaier, Camila Giorgi la russa Svetlana Kuznetsova.



Dopo il caso di martedì i colleghi non gli danno la mano al ciclista colombiano. L'italiano Pirazzi vince e fa gesto ombrello

Caos e polemiche al Giro, ora è tutti contro Quintana

VITTORIO VENETO - E' sempre più il Giro delle polemiche: i direttori sportivi delle squadre contro l'organizzazione per la controversa tappa dello Stelvio, il gruppo contro la maglia rosa Quintana, accusato di aver fatto il furbo, perfino l'unico che dovrebbe essere felice, Stefano Pirazzi, decide di festeggiare polemicamente con il gesto dell'ombrello la sua prima vittoria da professionista nella 17ª tappa, da Sarnonico a Vittorio Veneto.

La notte non ha portato consiglio, né ha stemperato gli animi. Prima della partenza di Sarnonico i direttori sportivi si riuniscono in circolo: la discussione, alla luce del sole, è di quelle animate. Eusebio Unzué, il manager della Movistar, è messo sotto accusa dai colleghi che gli rimproverano di non aver fermato Quintana sulla discesa dello Stelvio dopo la comunicazione di Radio Corsa che annunciava la presenza di moto con bandiera rossa per evitare attacchi nei tornanti più pericolosi. Una indicazione errata, sconsigliata nella serata di martedì dalla direzione del Giro una volta sentite le registrazioni, ma che

sul momento genera interpretazioni diverse con la conseguenza che i big si fermano mentre il colombiano vola in discesa verso la vittoria di tappa e la maglia rosa.

I direttori sportivi cercano una linea comune ma emergono più anime: alla fine delegano il responsabile tecnico della Tinkoff, Riccardo Scheidecker, a esporre le loro richieste alla giuria. L'incontro avviene sul pullman della Tinkoff: con la giuria c'è anche il direttore del Giro Mauro Vegni che rimanda al pomeriggio ogni chiarimento. Chiarimento che non ci sarà perché nel frattempo la giuria dell'Uci ha respinto le richieste dei ds, tra cui quella di penalizzare Quintana, giudicando la corsa regolare e chiudendo la questione. Mentre i ds discutono, i ciclisti sfilano davanti al foglio di firma. Strette di mano e pacche sulle spalle alla maglia rosa sono di prammatica, ma non tutti si prestano al rituale. Gli uomini della Omega di Uran e lo stesso Fabio Aru evitano Quintana.

"Corridori che non sanno accettare la sconfitta", la replica sferzante che il colombiano riserverà loro a fine tappa.

Già, la tappa. Se la aggiudica Stefano Pirazzi, portando a tre i successi per la Bardiani di Reverberi in questo Giro, al termine di una lunga fuga che parte con ventisei corridori e si riduce a cinque dopo l'ascesa al Muro di Cá del Poggio. Pirazzi stacca gli altri quattro nell'ultimo chilometro coronando il sogno di un successo che non arrivava da cinque anni con un poco elegante gesto dell'ombrello. Uno sfogo (che ha ricordato il precedente di dieci anni fa al Giro di Pavel Tonkov) di cui più tardi si scuserà spiegandolo con la voglia di rispondere alle tante critiche ricevute in passato.

La maglia rosa e gli altri big arrivano col resto del gruppo (di cui non fanno più parte Scarponi e Petacchi ritirati) a oltre 15'. Lo sguardo è già alla tappa di oggi con arrivo al rifugio Panarotta e tre gran premi della montagna buoni per tendere imboscate a Quintana.

"So che dovrò fare i conti con le trappole e le alleanze contro di me. Ma io posso contare sulla mia squadra e ho anch'io amici in gruppo. E poi le prossime tappe con gli arrivi in salita sono fatte per me. Non ho paura".

MERCHANDISING

Tra tradizione e modernità presentata la nuova maglia della Roma

ROMA - "Storia e tradizione": a questi concetti si ispira l'immagine della nuova maglia "Home" prodotta dalla Nike per l'AS Roma e che viene svelata ieri per la prima volta ma solo con una serie di immagini diffuse via internet, come da tradizione del colosso sportivo statunitense. Non ci sarà alcuna presentazione ufficiale alla presenza della squadra o di singoli giocatori, come il "gossip" locale aveva fatto intendere, ma la presentazione del prodotto è il primo atto concreto dell'accordo di sponsorizzazione tecnica delle

squadre giallorosse, dalla prima fino alle giovanili, siglato oltre un anno fa da Nike e dalla Roma, che avrà durata decennale. La maglia ha il rosso come colore predominante con costine verticali della stessa tonalità ed è impreziosita dai bordi delle maniche gialli e da un colletto a polo rosso e giallo nella parte sottostante. Quando il colletto viene rialzato, i giocatori mostreranno entrambi i colori del club, mentre all'interno della maglia compare la scritta: "La Roma Non Si Discute Si Ama".

Come tutti i kit prodotti da Nike, anche la nuova divisa della Roma rispetta criteri di ecosostenibilità, è prodotta infatti in poliestere riciclato ottenuto dal recupero di bottiglie di plastica. I nuovi pantaloncini abbinati alla maglia "Home" sono bianchi e presentano sul lato destro il logo del club e, sul lato sinistro, lo swoosh Nike in rosso. Le calze sono rosse con una riga a galloni tono su tono sul retro.

"Il lancio della nuova divisa Home è un ottimo modo per annunciare ufficialmente la nostra partnership con Nike. La ma-

già rappresenta il nostro obiettivo di coniugare tradizione e innovazione. Siamo felici di mostrare questa divisa al mondo intero e siamo certi che i tifosi andranno orgogliosi di questa maglia" ha affermato il presidente della Roma, James Pallotta.

"La Roma è un club di grandissima storia e tradizione calcistica, fortemente proiettato al futuro - ha dichiarato Dermott Cleary, vice presidente e general manager di Nike Football. Con la presentazione della nuova maglia, iniziamo insieme una nuova era".

	Giovedì 29	Venerdì 30	Sabato 31	Domenica 01	Lunedì 02	Martedì 03
L'agenda sportiva	-Basket, 3da fase della LPB	-Ciclismo: 19ª tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 20ª tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: Ultima tappa Al Via Giro d'Italia	-Tennis, Giornata Roland Garros	-Tennis, Giornata Roland Garros
	-Ciclismo: 18ª tappa Al Via Giro d'Italia	-Tennis, Giornata Roland Garros	-Tennis, Giornata Roland Garros	-Tennis, Giornata Roland Garros		
	-Tennis, Giornata Roland Garros		-Calcio amichevole Italia - Irlanda	-Motomondiale, GP d'Italia		



Tecnología



11 | giovedì 29 maggio 2014

Las tabletas se ven cada vez más como la herramienta definitiva para los padres que buscan algo más potente que un smartphone, pero más portable que un laptop

Las tabletas el regalo preferido de los padres

CARACAS- Con el día del padre acercándose y considerando el rápido crecimiento de las plataformas móviles a lo largo de toda la región -con un 51% de Latinoamérica consumiendo contenidos a través de una conexión a internet móvil y más de 250 millones de usuarios-, las tabletas se ven cada vez más como la herramienta definitiva para los padres que buscan algo más potente que un smartphone pero más portable que un laptop convencional.

Combinando diseño innovador, potente poder de procesamiento y excepcionales características de conectividad, este dispositivo llega a convertirse en su nuevo aliado digital. Y la tecnología no discrimina según edades, ya que las intuitivas interfaces de estos dispositivos móviles hacen que un navegar a través de programas, menús y herramientas sea un gusto sin importar su edad.

Las tabletas de última generación cuentan con pantallas listas para reproducir contenido en formatos HD y Full HD (720p y 1080p) sin problemas gracias a la aceleración de video presente en procesadores como los Intel Core y Atom, protegidas además por materiales de calidad como el vidrio Gorilla Glass, que es resistente a caídas, golpes y rayas que permiten poder disfrutar de las transmisiones sin necesidad de preocuparse por daños al equipo, como es el caso del



Galaxy Tab 3 10 de Samsung. De esta manera, pueden contar con la mejor imagen en cualquier tipo de entorno. Entre usuarios de países de la región, un 63% manifestó estar satisfecho con la vida de batería de las tabletas de gama alta, según un estudio de Intel. Gracias a las tabletas, los padres pueden entretenerse e informarse en cualquier lugar mientras realizan su hobby

favorito gracias al streaming de series de TV o partidos de fútbol. La combinación de una pantalla de gran tamaño es complementada perfectamente por la integración de las tecnologías WiFi e Internet Móvil 3G/4G, que permiten a los usuarios informarse y entretenerse desde cualquier lugar mientras se tenga recepción de red inalámbrica o celular. En este caso, una excelente opción para moverse sin perder la conexión es el Lenovo Miix 2, que incluye una ranura para insertar una tarjeta micro SIM de su operador de telefonía.

Inspiradas por el uso intensivo de actividades simultáneas, las tabletas de última generación, como aquellas con tecnología Intel, permiten disfrutar de actividades web como revisión de noticias, redes sociales y la navegación web tal como está acostumbrado a hacerla en un PC convencional. Para tareas como estas es ideal un equipo como el Elitepad 900, de HP.

LANZAMIENTO

Llegan los nuevos Smartphones Síragon

CARACAS- Síragon anuncia el lanzamiento de tres nuevos productos que amplían su joven y creciente portafolio de teléfonos móviles: el Smartphone SP-7000, primer equipo de ocho núcleos que llega al mercado nacional, el Smartphone SP-5110 y el Smartphone SP-5050.

Liberados para todas las operadoras y equipados con sistema operativo Android 4.4.2 Kit Kat, estos modernos dispositivos móviles ideales para los requerimientos de calidad, potencia y estilo de los más diversos segmentos del mercado.

El Smartphone SP-7000, de 8 núcleos, único en su estilo en el país, destaca por su llamativa presentación, con una pantalla multi-táctil de 5,5 pulgadas FULL HD 1920 x 1080, ultradelgado y liviano, con 7,5 mm de grosor y tan solo 150 gramos de peso. Incluye batería 2500 mAh, con una duración aproximadamente de 9 horas de autonomía en uso moderado.

Posee dos increíbles cámaras inteligentes: una posterior, de 16 megapíxeles con flash LED y otra frontal de 5 megapíxeles, que



combinan detector de sonrisas, gestos, sonidos y movimiento, con autoenfoco, ubicación mediante GPS, autoedición, entre otras impactantes funcionalidades que hacen aun más amigable la navegación e interacción mediante redes sociales y otras apps.

El Smartphone SP-5110 un dispositivo de gama media es muy liviano, con un peso de 149 gramos, grosor, de 8,32 milímetros, y tamaño de 144x72 milímetros. Cuenta con una pantalla multi-táctil de 5 pulgadas, HD 1280 x 720 que añade más vida a los colores e incluye 16 GB de almacenamiento y 1 GB de memoria RAM.

Posee cámara trasera de 13 megapíxeles con flash LED y delantera de 5 megapíxeles que mejora la experiencia fotográfica y permite atesorar momentos que marcan estilo de vida. La larga duración de su batería de 2000mAh.

Adecuado para quien se inicia en el mundo de la telefonía inteligente, el Smartphone SP-5050, tercer teléfono presentado por la marca, tiene pantalla multi-táctil de 4.5 pulgadas de tecnología IPS-OGS que invita a sumergirse en un maravilloso mundo de colores y entretenimiento, gracias a su display FWVGA. Cuenta, además, con doble cámara: una trasera de 5 megapíxeles con flash LED y una frontal de 0,3 megapíxeles. Con una presentación de 131 x 66 milímetros, un grosor de 8 mm y un peso de 136 gramos, el Smartphone SP-5050 llega en cinco colores: negro, amarillo, gris, azul y magenta.

Es de destacar que todos los Smartphones Síragon traen equipamiento Dual-Sim Standby, para dos tarjetas Sim, excelentes para elegir el plan de voz y datos que mejor se adapte a los requerimientos personales, aprovechando las ventajas de cada operadora. Estos tres versátiles y novísimos Smartphones Síragon, estarán disponibles a partir del mes de julio.

NOVEDADES

El fútbol se conecta a la tecnología:

GoalControl-4D

La firma alemana GoalControl ha sido nombrado por la FIFA como el proveedor oficial de la tecnología de la línea de meta en la próxima Copa Mundial de Fútbol 2014 en Brasil.



La empresa utiliza un sistema de 14 cámaras de alta velocidad en todo el terreno de juego como parte de su sistema GoalControl-4D, estas se fijan en posiciones elevadas alrededor de cada portería. La posición de la pelota se captura de forma continua en tres dimensiones.

El reloj que será usado por los árbitros mostrará la palabra "Goal", junto con una alerta de vibración en un segundo, si el balón ha cruzado completamente la línea de gol.

SAP cambia de razón social y se convierte en Sociedad Anónima Europea

Diseñada sobre la experiencia de las Sony 77 y 700 originales, la Asamblea General Anual de Accionistas de SAP AG aprobó todas las propuestas planteadas por las directivas de la compañía, contempladas en la agenda del evento. Con más del 99 por ciento de los votos, los accionistas aprobaron la conversión de la razón social legal de SAP, de sociedad anónima con sede en Alemania (Aktiengesellschaft, AG) a Sociedad Anónima Europea (Societas Europaea, SE). Se aprovechó también la reunión ordinaria para elegir la primera Junta Supervisora de la nueva SAP SE. La conversión de la razón social legal de la compañía se hará efectiva una vez que SAP SE quede debidamente incluida en el registro comercial europeo, proceso que, se espera, concluirá en julio de 2014.



Telefónica y Ferran Adrià renuevan su alianza

Madrid-Telefónica y el chef Ferran Adrià anunciaron la renovación de su acuerdo de colaboración para seguir desarrollando nuevas acciones vinculadas a la innovación digital aplicada al mundo de la gastronomía.



Adrià se convirtió en Embajador de Telefónica en octubre de 2010. En esta nueva etapa, de 2014 en adelante, la tecnología y la activación digital de la colaboración será un objetivo preferencial y se realizará un gran esfuerzo para dar a conocer los proyectos conjuntos con iniciativas globales.

Telefónica y Adrià elaboraron un ambicioso programa que impulsará acciones muy novedosas, vinculadas todas ellas con elBulliFoundation y los proyectos que desarrolla en la actualidad como elBulli1846, elBulliDNA, Bullipedia o BullipediaLab, además de promover exposiciones internacionales, charlas y conferencias.

Otra de las novedades de esta nueva etapa de colaboración es la activación de un programa social que relaciona a Adrià con el voluntariado corporativo de Telefónica, la red mundial formada por más de 24.000 voluntarios provenientes de los diferentes países en los que la compañía está presente.



Consigli per preparare una buona insalata

Oggi vi parlerò dell'insalata e di tutti i segreti per prepararla al meglio.

L'insalata è il tipo di verdura più utilizzato al mondo ed il suo impiego viene fatto per lo più da crudo.

Per preparare una buona insalata ed esaltarne tutte le sue qualità è importante seguire alcuni importanti accorgimenti che vanno dalla scelta delle verdure, al lavaggio, per terminare con la preparazione. Vediamoli insieme.

SCelta DELLE VERDURE

Le verdure devono essere fresche e consumate entro e non oltre i tre giorni. Scegliete



foglie di colore vivo, prive di macchie, parassiti, marciumi. Carote e radici devono essere dure e prive di ammaccature.

I pomodori devono essere rossi, ma duri. Scartate quelli con la buccia non integra o con parti molli, perchè ammuffiscono presto. Quest'ultimo accorgimento vale anche per la cipolla.

PULIZIA, LAVAGGIO E TAGLIO DELLE VERDURE

Pulite per bene le verdure dalle foglie esterne più secche o dalle bucce (possibilmente con un pelapatate), perchè sono quelle più a contatto con terra e antiparassiti.

Lavate le verdure solo al momento immediatamente precedente al consumo, con acqua corrente, strofinando delicatamente

lungo le foglie, per togliere eventuali residui di terra o sostanze nocive.

E' preferibile non utilizzare il coltello per tagliare le verdure a foglia, tipo lattuga, misticanza, rucola, songino, indivia, scarola: adoperate le mani, spezzando delicatamente le foglie in piccoli pezzi.

Gli altri tipi di verdure più duri, come carote, cetrioli, zucchine, possono essere tagliati a julienne, o a rondelle.

PREPARAZIONE E CONDIMENTO DELL'INSALATA

Un proverbio italiano recitava così: "Insalata ben salata, poco aceto e bene oliata e da un pazzo rivoltata".

L'insalata va condita in modo che vi sia equilibrio tra aceto, sale e dolcezza delle verdure.

Dopo aver tagliato le verdure, versatele in una ciotola capiente e conditele con olio extravergine d'oliva, poco aceto (o limone) e sale quanto basta.

Se volete utilizzare delle salse di accompagnamento potete vederne qualcuna da me realizzata:

- Salsa barbeque
- Salse messicane
- Tzatziki salsa greca
- Big Tasty Sauce

Se invece volete avere qualche idea di insalata potete vedere le mie insalate qui:

Insalata di lattughino, olive celline, carote, mozzarelline di bufala e bastoncini di crusca

Insalata di riso
Insalata fantasia con tzatziki e bocconcini di cotoletta di pollo



REF: J-31610712-4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- *VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- *SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- *SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO